XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023 54

ALLEGATO 1 (Relazione) 55

Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024 54

ALLEGATO 2 (Relazione) 67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 4 aprile 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che dal 26 al 28 novembre 2023, una delegazione della XIV Commissione ha effettuato una missione a Madrid per partecipare alla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC).

In esito allo svolgimento della missione ha quindi presentato una relazione sui temi oggetto della predetta riunione *(vedi allegato n. 1)*.

La Commissione prende atto.

Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ricorda che dal 14 al 15 gennaio 2024, ha effettuato una missione a Namur per partecipare alla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC).

In esito allo svolgimento della missione ha quindi presentato una relazione sui temi oggetto della predetta riunione *(vedi allegato n. 2)*.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 aprile 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

ALLEGATO 1

Sulla riunione plenaria della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Madrid dal 26 al 28 novembre 2023.

RELAZIONE

La Commissione Politiche dell'Unione europea ha partecipato ai lavori della LXX riunione plenaria della COSAC, svoltasi a Madrid dal 24 al 26 novembre 2023. La delegazione della Commissione è stata composta dall'on. Alessandro Giglio Vigna, e dagli onn. Alessandro Cattaneo e Filippo Scerra. L'omologa Commissione del Senato è stata rappresentata dal sen. Giuliomaria Terzi di Santagata, presidente, e dai senn. Cinzia Pellegrino e Pietro Lorefice.

Il sen. José Ignacio Landaluce, nel suo discorso di benvenuto alle delegazioni presenti a Madrid, ha richiamato l'essenza storica della COSAC: il consolidamento del ruolo dei Parlamenti nazionali come veicolo per esprimere le preoccupazioni sociali. Ha posto particolare enfasi sull'importanza della stabilità e della coesione per l'Unione europea (UE), sostenendo vigorosamente gli aiuti militari all'Ucraina e ribadendo che il conflitto in corso non può essere dimenticato, poiché la coesione europea è intimamente legata alla vittoria di Kiev. Ha altresì sottolineato l'importanza di mantenere un approccio unitario riguardo al conflitto israelo-palestinese, evidenziando le gravi sofferenze subite dalla popolazione civile.

Il sen. Pedro Rollán Ojeda, Presidente del Senato spagnolo, ha ripercorso le origini della COSAC, nata a Madrid nel 1989, e ha riflettuto sull'evoluzione della società e sulle molteplici sfide affrontate dall'UE nel corso degli ultimi decenni. Ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento attivo dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nella ricerca di soluzioni per le politiche comunitarie. Rollán Ojeda ha riconosciuto l'urgenza di affrontare congiuntamente, attraverso il dialogo e la cooperazione, le molte sfide e problemi che l'Europa continua ad affrontare, affermando che solo un'Europa unita può garantire un futuro prospero in un mondo sempre più interconnesso.

Ha evidenziato inoltre la necessità di fornire risposte efficaci alle crisi migratorie e alla pressione sulle frontiere esterne dell'UE, come dimostrato recentemente a Lampedusa e alle Canarie. Rollán Ojeda ha ribadito l'impegno verso una società rispettosa dell'ambiente e ha sottolineato l'importanza di guidare la lotta contro il cambiamento climatico, promuovendo un'economia verde e circolare. Infine, ha espresso fiducia nella LXX COSAC, sottolineando l'importanza di difendere i valori condivisi che hanno reso possibile il successo dell'UE e di sviluppare risposte adeguate alle sfide attuali dell'Europa.

La presentazione dei risultati della riunione della *Troika* presidenziale della COSAC è stata effettuata dall'on. Sumelzo Jordán, che ha informato le delegazioni dei temi discussi e delle decisioni prese durante l'incontro, tenutosi in precedenza con la partecipazione dei rappresentanti di diversi parlamenti nazionali e del Parlamento europeo. Tra i punti all'ordine del giorno vi erano l'approvazione del programma della riunione plenaria della LXX COSAC e la nomina di un nuovo membro permanente del segretariato della COSAC. La candidatura del dott. Jakob Sjövall dell'Amministrazione del *Riksdag* svedese è stata unanimemente accettata dalla *Troika* presidenziale.

Successivamente, è stata presentata la XL relazione biennale della COSAC, elaborata dal segretariato sulla base delle risposte ricevute dai Parlamenti nazionali e dal Parlamento europeo. Il dott. Dias Pinheiro, membro permanente del segretariato, ha

ringraziato per la partecipazione e ha evidenziato i tre principali capitoli della relazione: il ruolo dei Parlamenti nell'autonomia strategica aperta europea, la gestione delle politiche energetiche e la risposta dei Parlamenti all'invasione russa dell'Ucraina. Ha concluso il suo intervento ringraziando i colleghi e augurando buon lavoro al nuovo membro permanente del segretariato, Jakob Sjövall. Infine, è stato proiettato un breve video riassuntivo dei principali risultati della relazione, seguito da un invito agli interventi, che però non ha ricevuto ulteriori risposte dai partecipanti.

L'on. Sumelzo Jordán ha aperto la prima sessione della LXX COSAC, dedicata alle priorità della Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, spiegando che, a causa dell'articolazione del calendario politico spagnolo, il Ministro degli affari esteri, dell'Unione europea e della cooperazione, José Manuel Albares Bueno, non avrebbe potuto prendere parte di persona ed avrebbe invece inviato un video messaggio ai partecipanti alla Conferenza che è stato proiettato nella sala.

Il Ministro ha iniziato sottolineando il fatto che, 34 anni dopo essere stata creata a Madrid, la COSAC è tornata in Spagna, in un momento molto speciale, durante la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE. Egli ha parlato della Spagna come di un paese in cui i parlamentari hanno svolto un ruolo centrale, in quanto il Parlamento ha offerto gli strumenti per raggiungere accordi, per trovare risposte alle preoccupazioni dei cittadini e per garantire la convivenza.

Egli ha ricordato che le *Cortes Generales* hanno aiutato il governo a preparare gli obiettivi della presidenza, tra cui un riferimento speciale al vertice UE-CELAC (Comunità degli Stati dell'America latina e dei Caraibi), svoltosi dal 24 al 27 luglio. Ha proseguito condannando l'invasione russa dell'Ucraina, facendo riferimento alla crisi in Medio Oriente e sostenendo l'allargamento dell'Unione europea.

Per quanto riguarda alcuni dei negoziati in corso, ha alluso alla legge sulle materie prime critiche, al regolamento sull'intelligenza artificiale, alla negoziazione di accordi di libero scambio, tra gli altri, con la Nuova Zelanda e all'accordo post-Cotonou, alla transizione ecologica e alla biodiversità, e la riforma del mercato dell'elettricità.

Albares Bueno si è anche concentrato sulla giustizia sociale, che ha considerato il DNA della Presidenza spagnola, con questioni quali i diritti delle donne, l'uguaglianza, i diritti delle donne, i disabili, i problemi legati all'invecchiamento e la coesione sociale e territoriale. Egli ha ricordato il Consiglio europeo informale, tenutosi a Granada il 6 ottobre, dedicato all'autonomia strategica aperta dell'UE, e ha aggiunto che il benessere degli europei è andato di pari passo con la transizione verde. Egli ha concluso auspicando che la Presidenza spagnola possa contare sul sostegno della COSAC per raggiungere i suddetti obiettivi.

Nel corso della discussione che è seguita all'allocuzione del Ministro sono intervenuti 40 parlamentari.

Nel complesso, vi è stato un ampio sostegno alle priorità e ai risultati della Presidenza spagnola, in particolare nei fascicoli relativi alla transizione verde, alla reindustrializzazione e al pilastro sociale dell'Europa. In particolare l'on. Alessandro Giglio Vigna ha richiamato come, rispetto alle enormi sfide geopolitiche di oggi, l'Europa non possa rimanere ferma: « gli sforzi positivamente messi in atto dalla Presidenza spagnola in questo semestre confermano che tutti noi, con sfumature diverse, condividiamo nella sostanza gli obiettivi in materia di sicurezza energetica e transizione ecologica ma abbiamo posizioni differenziate in merito agli strumenti e all'arco temporale entro cui perseguirli. Noi siamo convinti, anche alla luce delle pericolose dinamiche inflazionistiche prodottesi di recenti, che questi obiettivi vadano declinati secondo un percorso graduale e flessibile, ispirato al principio di neutralità tecnologica e rispettoso delle diversità dei sistemi economici e sociali nazionali ».

Il lavoro della Presidenza spagnola in relazione alle sue diverse priorità è stato menzionato sotto una luce positiva, tra gli

altri, da Eliane Tillieux (Camera dei rappresentanti belga), Hans Wallmark (*Riksdag* svedese), Domagoj Hajduković (Dieta croata), vatski Sabor croato e da Vangelis Meimarakis (Parlamento europeo). Vi sono stati anche interventi nel senso opposto, di José María Sánchez (*Cortes generales*) e di Jorge Buxadé Villalba (Parlamento europeo).

Il recente attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre e la successiva crisi in Medio Oriente, è stato un tema sollevato da molti oratori, che hanno sottolineato diversi aspetti di questo conflitto estremamente complicato e delicato. L'on. Tillieux ha chiesto una linea più forte e una richiesta di cessate il fuoco totale. L'on. Pere Joan Pons (*Cortes Generales*) e l'on. Thomas Hacker (*Bundestag* tedesco) hanno entrambi identificato Israele come l'unica democrazia in Medio Oriente, mentre il sen. Terzi di Sant'Agata ha ricordato la necessità di rispettare il diritto internazionale da entrambe le parti in conflitto.

L'on. Glenn Bedingfield (Camera dei deputati maltese) ha sottolineato il ruolo cruciale svolto da un paese dietro questo e molti dei conflitti nel panorama geopolitico attuale: l'Iran. Egli ha quindi reintrodotto la sua richiesta di includere questo argomento come nuovo punto all'ordine del giorno della riunione. Un altro tema menzionato dall'on. Karas, Parlamento europeo, e dal sen. Terzi di Sant'Agata è stata la grave necessità di combattere l'antisemitismo a tutti i livelli. Infine, la soluzione dei due Stati, Israele e Palestina, è stata evocata come l'unica soluzione possibile da diversi parlamentari, tra cui l'on. Pieyre-Alexandre dell'Assemblea nazionale francese.

Diversi aspetti della guerra russo-ucraina sono stati menzionati nel corso del dibattito: dalla necessità di non dimenticarlo, menzionata dall'on. Tillieux, al fatto che l'allargamento dell'UE dovrebbe essere accelerato in relazione all'Ucraina, menzionato tra gli altri dagli onn. Pons e Ivanna Klympush-Tsintsade (Assemblea nazionale ucraina). L'on. Harris Georgiades, del Parlamento cipriota, ha collegato l'aggressione della Russia ad altri conflitti, come il conflitto del Nagorno-Karabakh tra Armenia e Azerbaigian.

L'esigenza di una cooperazione europea rafforzata nel settore della difesa è stata evocata, tra gli altri, dall'on. a necessità di rafforzare la cooperazione europea in materia di difesa. Questa idea è stata menzionata anche da altri delegati, tra gli altri, dall'on. Boglárka Illés (Assemblea nazionale ungherese) e dall'on. Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė (Dieta lituana).

L'Armenia, che ha partecipato per la prima volta, con una propria delegazione, ad una riunione della COSAC, ha ricevuto particolare attenzione nei dibattiti, con le menzioni di diversi oratori, tra cui l'on. Domagoj Hajduković, l'on. Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė.

Nel contesto dell'evoluzione della situazione geopolitica e del lungo processo di adesione, diversi delegati hanno espresso il loro sostegno all'allargamento dell'Unione europea, compresi i rappresentanti di tutti i paesi candidati presenti nella riunione, tra gli altri, gli onn. Etilda Gionaj e Kreshnik Çollaku (Parlamento albanese), Arber Ademi (Assemblea della Macedonia del Nord), Elvira Kovács (Assemblea nazionale serba), Maka Botchorishvili (Parlamento georgiano), Zarrreta Krasniqi (Assemblea del Kosovo).

L'importanza e la necessità di un'adesione urgente della Romania e della Bulgaria all'area Schengen è stata sollevata dall'on. Mirela Furtună della Camera dei deputati romena.

Per quanto riguarda i diversi dossier della Presidenza spagnola, Pascual Navarro, segretario di Stato per l'Unione europea, ha fatto riferimento a molte priorità diverse. Per quanto riguarda l'Europa sociale, in tutte le sue dimensioni, l'amb. Navarro ha auspicato che si possano compiere progressi sostanziali sotto la Presidenza belga, prima la fine della legislatura europea nel giugno 2024. Anche la reindustrializzazione è stata considerata una priorità chiave e l'adozione del *Critical Raw Material Act* è stato un successo che ha contribuito a questo obiettivo. Anche il Patto europeo sulla migrazione e l'asilo ha registrato progressi, in quanto la Presi-

denza spagnola si è costantemente adoperata per una soluzione unitaria.

Navarro ha spiegato che la Presidenza spagnola era presente al Parlamento europeo questo semestre, a diversi livelli, e che il Primo ministro avrebbe dovuto presentarsi alla plenaria di dicembre, dopo essere stato confermato nella sua posizione.

Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, egli si è dichiarato d'accordo con l'on. Karas, del Parlamento europeo, nella posizione equilibrata difesa dagli ultimi Consigli europei, e ha annunciato che una nuova posizione sarà adottata durante la riunione del Consiglio europeo di dicembre, prima della fine della presidenza spagnola.

Il diplomatico spagnolo si è soffermato anche sulla guerra di aggressione della Russia annunciando che il Consiglio europeo stava per accordarsi su un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca.

In tema di allargamento, Navarro ha auspicato che tutti i dossier relativi all'allargamento possano essere trattati e che il processo prosegua in modo individualizzato per ciascun candidato o potenziale candidato. Egli ha fatto riferimento alla situazione specifica di ogni paese candidato, riconoscendo in particolare gli enormi progressi compiuti dal l'Albania verso l'adesione, e ha incoraggiato la Macedonia del Nord e il Kosovo a risolvere le questioni in sospeso, sia all'interno dei rispettivi paese che nella regione.

Per quanto riguarda l'Ucraina, il Segretario di Stato ha indicato che la Presidenza spagnola prenderà iniziative per avviare i negoziati di adesione. Ha poi ricordato l'accordo di associazione tra l'Unione europea e Andorra, che sperava sarebbe stato firmato sotto la Presidenza spagnola.

Il Ministro degli interni spagnolo, Fernando Grande-Marlaska Gómez, ha inaugurato la II Sessione, dedicata al Patto dell'UE su migrazione ed asilo, riflettendo sul ruolo della Spagna come attuale Presidente del Consiglio dell'UE e sull'importanza di giungere a un accordo sul Patto sulla Migrazione. Ha sottolineato l'importanza di affrontare la migrazione come un'opportunità e non solo come un problema, promuovendo principi di solidarietà ed equità tra gli Stati membri. Grande-Marlaska Gómez ha evidenziato i progressi dei negoziati e la necessità di un compromesso basato su questi principi.

Il Commissario europeo per gli Affari interni, Ylva Johansson, ha invece richiamato l'attenzione sulla necessità di investire in percorsi legali per l'immigrazione, combattere il traffico di migranti e rafforzare la cooperazione con i Paesi terzi. Ha anche approfondito alcuni aspetti cruciali del Patto, come la prevenzione degli arrivi irregolari e i processi di asilo più rapidi ed equi.

Il Primo Vicepresidente del Parlamento europeo, Othmar Karas, ha insistito sull'urgenza di raggiungere un accordo sul Patto, delineando quattro elementi fondamentali della riforma. Ha evidenziato la necessità di una politica migratoria comune, la protezione delle frontiere esterne dell'UE e un'azione coordinata in materia di politica estera e di sicurezza.

Durante il dibattito, numerosi oratori hanno espresso il sostegno per un accordo tempestivo sul Patto, evidenziando le sfide e la complessità della migrazione. Alcuni hanno sottolineato la necessità di affrontare le cause alla radice della migrazione e di garantire una politica migratoria basata sull'equità e sulla protezione delle persone vulnerabili. Molti degli oratori hanno sottolineato la necessità di approvare quanto prima il Patto sulla migrazione e l'asilo, tra cui gli onn. Pons (*Cortes Generales* spagnole), Domenec Ruiz Devesa (Parlamento europeo), Karin Brouwers (Senato belga), Pieyre-Alexandre ANGLADE (Assemblea nazionale francese), Beppe Fenech Adami (Camera dei deputati maltese), Maria Emília Apolinário (Assemblea della Repubblica portoghese), Vlad Mircea Pufu (Senato romeno), Dimtris Kouvelas (Parlamento ellenico).

L'on. Rihards Kols (Dieta lettone) e l'on. Norbert Kleinwächter (*Bundestag* tedesco), al contrario, hanno sostenuto che oggi non è il momento giusto per l'UE per concludere un patto sulla migrazione e l'asilo.

La strumentalizzazione della migrazione e l'uso dei migranti per destabilizzare

l'UE sono stati sollevati da diversi oratori, tra cui Heikki Autto (Parlamento finlandese), Arminas Lydeka (Dieta lituana) e Ioannis Plakiotakis (Parlamento ellenico).

La necessità di una maggiore attenzione nel dibattito sulle cause alla radice della migrazione è stata sollevata dall'on. Anton Hofreiter del *Bundestag* tedesco. La necessità che l'UE disponga di una politica migratoria basata sull'equità, la dignità e che garantisca la protezione delle persone bisognose è stata sollevata dalla sen. Latifa Gahouchi (Senato belga) e dall'on. Eirini Dourou (Parlamento ellenico).

L'on. Bruno Nunes (Assemblea della Repubblica portoghese) e l'on. Kleinwächter hanno sostenuto che gli elettori dovrebbero essere consultati in modo specifico sulle questioni di migrazione.

Il Ministro Grande-Marlaska Gómez ha concluso la sessione sottolineando l'importanza di un compromesso politico finale sul Patto, ringraziando tutti i partecipanti per il loro contributo ed esprimendo ottimismo riguardo alle prossime settimane. Ha ribadito l'opportunità che l'UE non può permettersi di perdere.

Nella terza sessione della COSAC, dedicata alla crisi energetica ed alla transizione ecologica, i parlamentari europei hanno affrontato la crisi energetica e la transizione verde con un approccio aperto e impegnato. Gli interventi del parlamentare europeo Nicolás González Casares e del deputato tedesco Gunther Krichbaum hanno evidenziato l'interconnessione tra la crisi energetica e la necessità di una transizione verso fonti energetiche più sostenibili.

L'on. González Casares ha evidenziato come la crisi energetica sia stata accentuata dalla pandemia da COVID-19 e dall'invasione russa dell'Ucraina, portando a un aumento dei prezzi dell'energia in Europa. Ha sottolineato l'importanza della transizione verde, evidenziando l'accordo del 2019 sull'energia verde e il pacchetto Fit for 55, che mira a ridurre le emissioni di carbonio del 55 per cento entro il 2030. Ha enfatizzato la necessità che gli Stati membri traducano queste direttive in legislazione nazionale.

L'on. Krichbaum ha concordato sull'importanza della transizione verde e ha evidenziato il potenziale delle energie rinnovabili in tutti gli Stati membri. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri e l'investimento in infrastrutture energetiche comuni.

Durante il dibattito, sono stati affrontati diversi temi, tra cui la necessità di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, l'importanza di politiche energetiche giuste e sostenibili, e l'urgente bisogno di azioni concrete per affrontare il cambiamento climatico. Molti parlamentari hanno evidenziato la necessità di bilanciare fonti energetiche come il nucleare e le energie rinnovabili, nonché di investire in nuove tecnologie energetiche.

In conclusione, i parlamentari hanno sottolineato l'importanza di affrontare con determinazione la crisi energetica e il cambiamento climatico, e hanno ribadito l'importanza della cooperazione internazionale e degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo di fonti energetiche sostenibili.

Durante la riunione dei presidenti della COSAC, l'on. Sumelzo Jordán ha illustrato il processo di adozione del contributo e delle conclusioni della LXX COSAC, evidenziando che i progetti di entrambi i testi erano stati distribuiti alle delegazioni il 14 novembre. Dopo aver ricevuto emendamenti dai Parlamenti/Camere entro il 20 novembre, la Presidenza ha discusso i documenti modificati durante la riunione della *troika* del 26 novembre. Successivamente, i presidenti hanno ricevuto un documento aggiornato con il sostegno della maggioranza della *troika*, insieme agli emendamenti presentati entro il termine del 27 novembre.

La Presidenza ha lavorato per includere la maggior parte degli emendamenti nel testo di compromesso distribuito prima della riunione, purché non contrastassero con il progetto iniziale o trattassero argomenti estranei all'ordine del giorno della LXX COSAC. L'obiettivo era mantenere un testo equilibrato e suscettibile di consenso tra le delegazioni. La delegazione italiana ha dato un contributo fattivo ai lavori della riunione, sollevando l'esigenza di equilibrare

le misure riguardanti la transizione ecologica in una direzione socialmente sostenibile e chiedendo una migliore applicazione del principio di sussidiarietà nelle politiche legislative dell'UE.

Dopo un'intensa discussione, in particolare sul Medio Oriente e sull'emendamento italiano riguardante il miglioramento del processo legislativo dell'UE, è stato concordato il progetto di conclusioni ed un testo modificato del contributo della LXX COSAC.

L'on. Sumelzo Jordán ha reso noto ai partecipanti che il mandato del membro permanente in carica del segretariato della COSAC, dott. Bruno Dias Pinheiro, era scaduto il 31 dicembre 2023 e che il candidato raccomandato dalla *Troika*, Jakob Sjövall dell'Amministrazione del *Riksdag* svedese, è stato confermato senza obiezioni come nuovo membro permanente per il periodo 2024-2025.

La IV Sessione, riguardante la situazione in Ucraina e le relazioni con l'Unione europea, si è aperta con un'allocuzione dell'ammiraglio Juan Francisco Martínez Núñez, Segretario generale della politica di difesa spagnola.

L'Ammiraglio ha ricordato che sono passati quasi due anni dall'inizio della crudele invasione della Russia in Ucraina e che, in Spagna, i sentimenti sul conflitto sono stati contrastanti. In primo luogo, c'era tristezza per il dolore ingiusto che il popolo ucraino stava soffrendo e anche per le vittime che aumentavano ogni giorno.

In secondo luogo, c'era ammirazione per la reazione dei cittadini, del governo e delle forze armate dell'Ucraina, che fin dal primo giorno affermavano chiaramente che l'Ucraina era un paese indipendente e sovrano. In terzo luogo, c'era un sentimento di orgoglio, perché l'Europa era stata capace di raggiungere l'unità sostenendo l'aggressore e sanzionando l'aggressore, anche se questo aveva portato a sacrifici e scarsità per gli europei.

L'alto ufficiale spagnolo ha ammonito che tali rinascite di solito avvengono solo dopo un periodo di dolore e incertezza. Se l'Europa continuasse il suo sostegno, l'Ucraina potrebbe raggiungere presto questa rinascita. Al momento, l'Ucraina ha dovuto compiere enormi sforzi per continuare a lavorare come paese, a causa del brutale conflitto militare. La ricostruzione sarebbe stata difficile, ma gli ucraini sapevano che le porte dell'Europa non sarebbero mai più state loro chiuse.

Ha fatto riferimento al periodo difficile che la Spagna ha attraversato tra il 1977 e il 1986, anche se il processo non è stato così tragico. Martínez Núñez ha osservato che il processo che ha portato al l'adesione alla Comunità europea è stato impegnativo, ma ha contribuito a trasformare il paese in un paese più moderno e prospero. Ha espresso la sua convinzione che anche l'Ucraina avrebbe beneficiato di un percorso simile.

L'oratore ha sottolineato che l'Ucraina sarà un pioniere della modernità europea e che, nel suo cammino, scoprirà anche il proprio potenziale. Il ruolo della difesa sarebbe estremamente utile per operare verso questo cambiamento: le forze armate erano fondamentalmente un riflesso della società che servono.

L'esemplarità delle forze armate era sempre stata un catalizzatore del vero cambiamento, perché riuniva i cittadini attorno a un progetto che era vitale per tutti. Questo sarebbe molto importante per l'Ucraina quando uscirà da questo conflitto armato. Egli ha detto che la Spagna era molto orgogliosa del suo sostegno all'Ucraina, dal momento che aveva accolto i rifugiati, fornito addestramento materiale militare, fornito formazione di base e specializzata per 3.000 soldati ucraini, si è preso cura dei feriti negli ospedali militari e civili e ha ricevuto una formazione in diritto internazionale (umanitario).

Martínez Núñez ha espresso la sua preoccupazione per l'immagine della NATO nel mondo occidentale, dopo il ritiro dall'Afghanistan e l'evacuazione di Kabul, che potrebbe essere vista come una mancanza di perseveranza.

Oggi si sono dubbi su come la NATO potesse perseverare in Africa: tuttavia, non appena l'Alleanza atlantica si è ritirata, c'è stato un vuoto che è stato immediatamente colmato da altri gruppi che non condivide-

vano i nostri valori, come gruppi terroristici, mafie o paesi come la Russia.

L'UE si trovava ad affrontare un periodo di riflessione e di riconfigurazione, in quanto doveva trovare il suo posto in questo nuovo ordine mondiale: è per questo motivo che è stato fondamentale progredire nell'Europa della difesa. L'UE è stata un progetto di progresso e di pace, forse una delle storie di maggior successo della storia recente. Il fatto che l'Europa della difesa fosse inerente al progetto dell'Unione, era un messaggio difficile da trasmettere e c'era ancora una certa resistenza.

Il progetto comune europeo doveva essere sottratto alle nostre opinioni individuali: dovremmo parlare di ciò che ci ha uniti e non tanto di ciò che ci ha separati. L'Europa ha dovuto affrontare un momento cruciale per il suo futuro: l'Europa della difesa è stata un contributo essenziale al mondo in cui vuole vivere, perché un ordine bipolare (Stati Uniti contro Russia e Cina) avrebbe riportato il mondo nell'oscurità della Guerra Fredda.

In qualità di fedele alleato degli Stati Uniti, di *partner* della NATO e di vero sostenitore del diritto internazionale, l'UE dovrebbe fungere da moderatore, introducendo standard moderni e adottando un approccio integrato.

È molto importante integrare rapidamente l'Ucraina, ma senza compromessi, perché dopo tutto, la guerra in Ucraina era stata un catalizzatore per unire gli europei e raggiungere un obiettivo comune. L'Ammiraglio ha concluso esprimendo la sua convinzione che l'Ucraina avrebbe raggiunto una situazione interna e internazionale di dignità, libertà e benessere che sarebbe molto più attraente di quello che Putin aveva in mente.

Il sen. Terzi di Sant'Agata ha sottolineato come le osservazioni svolte dall'alto ufficiale spagnolo costituiscano sono una chiara indicazione della comune comprensione, dell'impegno e della volontà politica dell'Europa di affrontare l'aggressione russa.

Egli ha inoltre sottolineato la straordinaria unità di intenti che tutti gli Stati membri dell'UE e i *partner* internazionali hanno dimostrato a sostegno dell'Ucraina. Ha aggiunto che non ci potrebbe essere pace giusta senza che l'intero territorio ucraino ritorni sotto il pieno controllo del governo di Kiev: entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e nel pieno rispetto della propria sovranità e integrità.

Ciò che sta accadendo nel mondo è la chiara conseguenza dell'aggressione russa contro l'Ucraina, perché quando le regole della coesistenza pacifica fallirono, quando le regole del diritto internazionale crollarono, scoppi violenti si moltiplicarono. Ecco perché aiutare l'Ucraina a difendersi è l'unico modo per difendere gli interessi e i valori comuni dell'UE.

Il Presidente della Commissione Politiche dell'UE del Senato ha sottolineato che il Presidente bielorusso Vladimir Putin ha trovato uno stretto collaboratore nel Presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, responsabile di tutti gli atti commessi in Ucraina.

Egli ha inoltre espresso i suoi migliori auguri al leader dell'opposizione bielorussa, la sig.ra Sviatlana Tsikhanouskaya e ha anche dichiarato il suo sostegno all'opposizione bielorussa, che sta lottando per la libertà del suo paese, esprimendo l'auspicio che Minsk possa unirsi alla Comunità europea in un futuro non così lontano.

Le cinque regioni sotto il controllo militare russo nel territorio ucraino, che erano state sequestrate con la forza brutale, erano una ferita profonda per la sovranità di Kiev. Hanno mostrato quanto fossero evidenti e imperdonabili i crimini russi: queste regioni erano state ha inflitto immensi danni e sofferenze, con gravi crimini contro l'umanità, rapimenti di bambini, militarizzazione delle migrazioni, maltrattamenti di prigionieri politici, persecuzioni di dissidenti, attacchi alle libertà religiose e alle minoranze.

Terzi di Sant'Agata ha condannato i referendum farsa svoltisi sotto l'occupazione degli invasori russi, riconosciuti come nulli dalla comunità internazionale. Questi territori devono tornare pienamente in Ucraina e devono rimanere una chiara prova e simbolo della vittoria ucraina e della sconfitta russa.

Ha confermato il fermo impegno dell'Europa a sostenere e promuovere il piano di pace in dieci punti presentato dal Presidente Zelensky, che è stato il perno fondamentale delle discussioni internazionali per una pace giusta e duratura per l'Ucraina. È importante andare avanti con decisione nel promuovere e attuare un pieno rispetto delle sanzioni contro la Russia e contro tutte le persone che hanno commesso crimini e inflitto danni.

Anche le esportazioni di GNL verso e attraverso gli Stati membri dell'Unione europea devono essere risolte rapidamente. Gli attacchi deliberati contro le strutture di stoccaggio e di esportazione del grano ucraino, ma anche l'armamento della migrazione, sono stati crimini contro l'umanità, che hanno avuto un impatto sull'ordine globale. L'Europa deve avere la capacità di dimostrare seriamente di essere disposta a risolvere questo atteggiamento criminale.

La deportazione di bambini dall'Ucraina alla Russia e alla Bielorussia, e la loro soggezione alla « russificazione » e all'indottrinamento, dovrebbero essere trattati come crimini internazionali. Ha inoltre sottolineato che il Governo della Federazione Russa è il responsabile di tutti questi crimini e che il risarcimento dei danni deve essere assicurato dalla Federazione e dai suoi leader.

In questa prospettiva, i proventi dei beni congelati dovrebbero essere destinati a sostenere l'Ucraina e utilizzati per compensare i danni inflitti. Per quanto riguarda le operazioni militari in corso, il relatore ha sottolineato che Kiev ha bisogno di ulteriori aiuti militari che rispondano alle sue esigenze in termini di difesa aerea, addestramento, munizioni e attrezzature invernali.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, sembra più importante garantire una reale copertura aerea alla popolazione, anche al fine di salvaguardare il più possibile le infrastrutture. Egli ha poi citato il presidente Biden, affermando che « Hamas e Putin rappresentano minacce diverse, ma condividono questo concetto in comune: entrambi vogliono annientare completamente una democrazia vicina », e che « la storia ci ha insegnato che quando i terroristi non pagano un prezzo per il loro terrore, quando i dittatori non pagano un prezzo per la loro aggressione, causano più caos e morte e più distruzione. ».

Ha ricordato altresì la necessità di rafforzare, a livello europeo, tutte le misure possibili per prevenire e combattere le interferenze esterne, anche attraverso la disinformazione e l'uso diffuso delle nuove tecnologie. La Russia, ma anche la Cina e l'Iran, sono impegnati in queste attività in modo strutturato e sofisticato. Ciò è estremamente importante in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Infine, il relatore ha espresso la sua soddisfazione per la proposta avanzata dalla Commissione europea al Consiglio europeo per l'avvio dei negoziati di allargamento con l'Ucraina, la Moldova e la concessione dello *status* di candidato alla Georgia. A questo proposito, ha sottolineato l'importanza di ciò che è stato ottenuto dall'Ucraina, nonostante la terribile tragedia che la sua popolazione stava soffrendo e le difficoltà che il suo governo stava affrontando.

In effetti, l'Ucraina ha dimostrato una volontà e una capacità esemplari di attuare la maggior parte dei sette capitoli principali che sono stati richiesti a Kiev, con i tre restanti capitoli vicini all'attuazione. L'oratore ha poi sottolineato l'importanza di un'Europa che rispetti i diritti umani e la dignità umana.

La Presidente della Commissione per l'integrazione dell'Unione europea dell'Ucraina del Parlamento ucraino, on. Ivanna Klympush-Tsintsadze ha esordito esprimendo la sua gratitudine nei confronti della Presidenza spagnola per aver mantenuto l'Ucraina in cima all'agenda europea.

Ha anche ricordato a tutti che l'Ucraina sta commemorando il XC anniversario della Grande Carestia, l'*Holodomor*, l'attacco genocida delle autorità sovietiche nel 1930 sul popolo ucraino, cercando di cancellarli dalla mappa del mondo per il loro spirito, e per il loro desiderio di essere ucraino.

La Federazione Russa sta attualmente continuando esattamente quello che hanno

fatto nel 1930. L'Ucraina sta lottando per qualcosa in cui tutti in Europa credono, ossia la libertà di scelta, la democrazia, il diritto di costruire un paese prospero basato sullo Stato di diritto entro i suoi confini riconosciuti e in cui sia riconosciuta la dignità di ogni persona.

Ha poi fornito alcuni esempi degli attacchi feroci e brutali da parte della Federazione Russa, tra cui il lancio di un missile balistico *Iskander* su un piccolo villaggio dove la gente si era riunita per piangere la morte di un soldato, e l'attacco a un terminale del servizio postale in un altro piccolo villaggio.

La Russia ha infatti ripreso i suoi attacchi alle infrastrutture energetiche e agli edifici civili. Pur essendo sinceramente grata, la parlamentare ucraina ha chiesto di aumentare la qualità e la quantità dei materiali consegnati. Solo la piena mobilitazione delle risorse e delle capacità del mondo libero porterebbe alla sconfitta della Russia.

Questa sconfitta è imperativa, perché gli ucraini sognano di concentrarsi esclusivamente sulla ripresa, sulla ricostruzione, sulla trasformazione, sull'integrazione europea ed euroatlantica e sulle politiche sociali, economiche e ambientali.

L'on. Klympush-Tsintsadze ha avvertito che il congelamento del conflitto, permettendo alla Russia di raggrupparsi e attaccare con nuove forze, o commerciando territorio ucraino per la cosiddetta pace in Europa, non porterebbe mai a nulla di simile ad una pace duratura e sostenibile in Europa e nel mondo.

L'UE si è impegnata a fornire all'Ucraina un milione di granate nel corso dell'anno, il che era possibile per un gigante economico di questo tipo. Ma l'Ucraina ha bisogno di più di tutto: apparecchiature radio-elettroniche, droni, attrezzature per lo sminamento, carri armati, missili a lungo raggio, pezzi di artiglieria, obici, aerei, etc.

La paura e l'esitazione alimentano la Russia, che non solo attaccava militarmente l'Ucraina, ma attaccava anche i paesi europei in modi diversi: militarizzando la migrazione, con campagne di disinformazione, sostenendo i radicali che stavano già guadagnando terreno in alcuni dei vecchi stati europei, etc.

La Russia avrebbe prontamente stanziato ulteriori sforzi e risorse per alimentare ulteriormente i radicali, distruggendo l'unità e la natura monolitica dell'Europa. L'Ucraina è stata grata a tutti gli alleati che fanno parte della NATO per avere confermato che il suo futuro è all'interno della NATO, ma ha ricordato che il tempo stringeva in vista del vertice di Washington del luglio 2024.

Mentre l'Ucraina è pronta a fare il suo dovere di trasformare le sue procedure ed i suoi approcci per essere compatibile con i paesi della NATO in tutti i sensi, ha anche bisogno che gli alleati siano abbastanza coraggiosi da prendere la decisione e invitare l'Ucraina alla NATO, già a Washington l'anno prossimo.

L'on. Klympush-Tsintsadze ha sottolineato che prendere una decisione forte significa mostrare forza, unità e potere: la decisione di concedere all'Ucraina lo *status* di candidato all'adesione all'UE è stata sicuramente storica. La recente relazione positiva e raccomandazione della Commissione europea ha confermato il successo dell'Ucraina nel trasformare il paese secondo le raccomandazioni della Commissione europea, nonostante debba combattere questa guerra brutale e barbara per la sopravvivenza.

La parlamentare ucraina ha sottolineato che trasformare l'UE non solo in un gigante economico, ma anche in un gigante geopolitico, sarà possibile grazie alla prossima decisione del Consiglio europeo. Ha espresso la speranza che ogni singolo governo nazionale prenda un'altra decisione storica nel dicembre 2023, aprendo la possibilità di negoziati di adesione a tutte le altre nazioni aspiranti.

Nel corso della discussione che ne è seguita sono intervenuti 44 delegati. Oltre ad un sostegno incondizionato nei confronti dell'Ucraina, la maggioranza dei parlamentari ha affrontato due temi, vale a dire la necessità di rafforzare la produzione europea nel settore della difesa e l'importanza di accelerare l'allargamento.

Il deputato svedese Hans Wallmark, ha fatto riferimento a una recente relazione svedese che affermava che la Russia è una potenza nazionalistica e imperialista che sta tornando allo stalinismo: se la Russia non perdesse questa guerra, sarebbe estesa ad altri paesi.

L'on. Kim Valentin del *Folketing* danese ha affermato che la pace può esistere solo se l'Ucraina vince la guerra, mentre l'on. Pons, delle *Cortes Generales* spagnole, ha avvertito che l'Europa prima o dopo la guerra non sarà la stessa, e ha espresso il suo sostegno all'integrazione europea dei Balcani occidentali. L'on. Alessandro Cattaneo ha confermato che gli Stati dei Balcani occidentali stanno procedendo con riforme coraggiose e che ciò rappresenta un'opportunità, dal punto di vista geostrategico. L'aggressione russa ha chiarito che vi è un'interdipendenza tra le sponde meridionali del Mediterraneo e l'Unione europea per quanto riguarda i flussi migratori, l'energia, il commercio, etc. L'Europa deve istituire una politica comune in queste aree supportata da risorse sufficienti.

Un altro punto importante sottolineato dall'on. Pons che l'allargamento dovrebbe andare di pari passo con l'approfondimento del progetto dell'Unione europea, puntando sul sostegno della società civile europea. Questa posizione è stata sostenuta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhove che ha dichiarato che i metodi ed i processi per questo approfondimento potrebbero essere oggetto di riflessione nel corso della prossima presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea.

Il senatore francese Marie ha aggiunto che l'Europa deve chiedersi come potrebbe accogliere questi nuovi paesi nelle migliori condizioni possibili, per loro e per sé stessa, mentre il sen. Bastiaan Van Apeldoorn, della Camera alta olandese, ha condiviso queste preoccupazioni e ha chiesto una riforma interna dell'UE, sottolineando l'importanza per gli Stati membri attuali e futuri di aderire ai princìpi sanciti dal l'articolo 2 del trattato UE, secondo cui l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia e dell'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani. L'Europa non dovrebbe solo chiedere all'Ucraina di fare riforme in materia di Stato di diritto, ma anche fare le proprie riforme e garantire l'applicazione attuale e futura dei principi dello Stato di diritto. La strada da percorrere era lunga, quindi non dovremmo solo intensificare i nostri sforzi, ma dovremmo anche gestire le nostre aspettative.

Molti parlamentari hanno sostenuto l'idea di aumentare gli strumenti offensivi e le munizioni dell'Ucraina, non solo quelle difensive, mentre l'on. Hofreiter e l'on. Kols hanno avvertito che l'economia di guerra della Russia sta lavorando molto intensamente e che l'Europa dovrebbe accelerare la produzione di munizioni: se l'Europa impegnasse l'1 per cento del suo PIL per sostenere militarmente l'Ucraina, potremmo vedere le tabelle capovolte e potremmo davvero dire « finché l'Ucraina non sarà vittoriosa » invece delle parole « finché è necessario ».

Il deputato slovacco Ján Ferenčák ha dichiarato che il suo paese non parteciperà alla fornitura di attrezzature militari di attacco all'Ucraina a livello governativo: il Governo slovacco non impedirà tuttavia iniziative commerciali alle quali parteciperanno entità dell'industria della difesa slovacca.

Il parlamentare cipriota Chrisis Pantelides ha invitato l'Europa a vedere la nuova realtà in cui viviamo e ad affrontato la necessità di migliorare la nostra capacità di difendere gli interessi dell'Unione europea, nonché di difendere i nostri cittadini. In passato l'Europa aveva chiuso un occhio sui modelli e sui sistemi autoritari della Russia, e più recentemente sulla Turchia e l'Azerbaigian. I Paesi terzi dovrebbero dimostrare il loro rispetto per la democrazia, i diritti umani e i paesi limitrofi, se aspirano a diventare membri dell'Unione europea.

Il senatore spagnolo Uribe-Etxebarria Apalategui ha osservato che la vittoria dell'Ucraina è una questione di sicurezza per tutti gli europei: l'integrazione dell'Ucraina rappresenta un segnale politico e strategico

forte per l'UE, che va esteso con l'allargamento alla Moldova e alla Georgia.

Il parlamentare danese Valentin ha rilevato che l'allargamento a 35 potrà funzionare solo se tutti gli Stati membri sapranno essere più generosi e guardare oltre la loro visuale, mentre il deputato portoghese Capoulas Santos ha espresso la sua preoccupazione che la ripresa del conflitto in Medio Oriente possa andare a favore degli interessi russi, un punto di vista condiviso dal senatore romeno Vasile Dîncu e dal senatore francese Marie. Ismai Emra Kayel della Grande Assemblea nazionale turca

Diversi delegati europei, tra cui Heikki Autto del parlamento finlandese, hanno proposto di intensificare le sanzioni contro la Russia e di evitare che essa bypassi le restrizioni attraverso Paesi terzi. Si è anche discusso dell'utilizzo dei finanziamenti russi dell'UE per sostenere l'Ucraina durante la crisi e nel periodo di ricostruzione. Alcuni paesi, come Grecia e Romania, hanno offerto alternative logistiche e rotte di trasporto per aiutare l'Ucraina. È stata sottolineata l'importanza del rispetto del diritto internazionale e umanitario, e si è ribadita la necessità di favorire la pace anziché un nuovo conflitto simile alla guerra fredda.

L'Unione europea ha espresso solidarietà con l'Ucraina e ha esaminato le sfide e le opportunità legate all'espansione dell'UE. Inoltre, si è affrontato il tema della difesa europea in relazione al conflitto in corso. Molti paesi hanno offerto aiuto umanitario, militare e politico all'Ucraina, mentre si discuteva del coinvolgimento della Russia nel conflitto e dell'importanza dei negoziati diplomatici. La sessione si è conclusa con un appello alla costruzione di ponti e alla difesa dei valori fondamentali europei.

La quinta sessione, intitolata « Autonomia Strategica Aperta e Relazioni con l'America Latina », è stata avviata da José Ignacio Landaluce Calleja, componente del Senato spagnolo. Successivamente e da Juan Fernández Trigo, Segretario di Stato spagnolo per l'Ibero America Ibero ed i Caraibi e per la Spagna nel mondo.

Il diplomatico spagnolo ha illustrato il concetto di autonomia strategica aperta, una priorità della Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, che promuove il multilateralismo e cerca di stabilire relazioni politiche e commerciali con l'America Latina e i Caraibi (ALC). Ha sottolineato l'importanza economica della regione ALC per l'UE e la necessità di potenziare le relazioni bilaterali, evidenziando anche la crescente presenza di attori geopolitici come la Cina e la Russia nella regione.

In seguito, il dott. Carlos Malamud Rikles, analista senior presso il Real Instituto Elcano per le relazioni internazionali, ha ribadito l'importanza dell'America Latina nelle priorità della Presidenza spagnola e ha enfatizzato la diversità e il potenziale economico della regione. Ha suggerito la creazione di un Consiglio UE-ALC per il commercio e la tecnologia e ha discusso dell'importanza dell'accordo UE-Mercosur.

Durante la discussione sono stati trattati vari argomenti, tra cui l'accordo commerciale UE-Mercosur e la promozione dell'autonomia strategica dell'UE. Gli oratori hanno anche evidenziato l'importanza di stabilire relazioni basate su valori con l'America Latina e di affrontare le sfide geopolitiche attuali.

Nella sessione conclusiva, Sumelzo Jordán ha fatto riferimento ai documenti di contributo e conclusione della riunione LXX della COSAC, che sono stati discussi e approvati dai presidenti la sera precedente e adottati senza emendamenti in plenaria. Ha quindi comunicato che, conformemente all'articolo 9.3 del regolamento interno della COSAC, il dott. Jakob SJÖVALL è stato nominato membro permanente del segretariato della COSAC per il periodo 2024-2025, su raccomandazione della *Troika* presidenziale. Ha poi espresso gratitudine al dott. Dias Pinheiro per il suo lavoro nel segretariato della COSAC durante il mandato 2022-2023.

Successivamente, l'on. Eliane Tillieux ed il sen. Gaëtan Van Goidsenhoven hanno preso la parola come nuovi presidenti della COSAC per il primo semestre del 2024. L'on. Tillieux ha ringraziato la Presidenza spagnola e ha anticipato i temi e gli eventi

della Presidenza belga, incluso un vertice dei presidenti della COSAC a Namur. Van Goidsenhoven ha annunciato che la LXXI COSAC si svolgerà a Bruxelles e ha delineato gli argomenti in agenda.

L'on. Sumelzo Jordán ha conclusivamente evidenziato l'importanza dei dibattiti durante la riunione, sottolineando il ruolo cruciale dei parlamentari europei nella costruzione della democrazia europea. Ha lodato la cooperazione tra i Parlamenti durante la Presidenza spagnola e ha espresso solidarietà all'Ucraina.

L'on. Francina Armengol Socías, nuova Presidente del Congresso dei deputati spagnolo, ha enfatizzato la corrispondenza tra le sessioni tematiche della COSAC e le priorità della Presidenza spagnola e della Commissione europea per il 2024, aggiungendo considerazioni sul Medio Oriente ed il vertice delle donne presidenti di Parlamenti.

ALLEGATO 2

Sulla riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'UE (COSAC), svoltasi a Namur dal 14 al 15 gennaio 2024.

RELAZIONE

Il Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea, on. Alessandro Giglio Vigna, ha partecipato ai lavori della riunione dei Presidenti degli egli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC) che si è svolta a Namur dal 14 al 15 gennaio scorsi. Alla riunione ha preso parte, in rappresentanza dell'omologa Commissione del Senato, la sen. Cinzia Pellegrino.

L'on. Eliane Tillieux, Presidente della Camera dei rappresentanti belga ed il sen. Gaëtan Van Goidsenhoven, Copresidente del Comitato consultivo federale per gli affari europei del Senato, hanno aperto i lavori commemorando Jacques Delors, recentemente scomparso, illustrando la scelta di organizzare conferenze interparlamentari al di fuori di Bruxelles per avvicinare l'UE ai cittadini ed evidenziando il ruolo dei Parlamenti regionali belgi nel contesto federale.

Hanno sottolineato l'importanza dello Stato di diritto e della parità di genere nell'UE, con il Parlamento belga impegnato in tale ambito. Van Goidsenhoven ha proiettato l'attenzione sulle elezioni del 2024, auspicando che oltre alle sfide, emergano anche le opportunità dell'UE. Le sessioni successive hanno riguardato le priorità belghe, i diritti sociali, l'allargamento e il futuro dell'UE.

Dopo avere fornito alcune informazioni pratiche, sono stati delineati i temi delle sessioni e il programma della XLI relazione biennale della COSAC, mentre il parlamentare olandese. Bastiaan Van Apeldoorn ha sollevato preoccupazioni riguardo all'accesso da parte dei Parlamenti nazionali ai documenti del Consiglio dell'UE, recentemente limitato.

La prima sessione, dedicata alla presentazione delle priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE, è stata presieduta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhoven che ha ricordato come il Belgio abbia assunto la presidenza di turno del Consiglio dell'UE per la tredicesima volta, in un momento in cui l'Unione europea sta affrontando sfide significative come le conseguenze dell'attacco illegale della Russia all'Ucraina, la pandemia, la crisi energetica, la disinformazione, le condizioni meteorologiche estreme e i conflitti in Medio Oriente.

Il motto della Presidenza belga è « Proteggere, rafforzare, anticipare », che riflette la determinazione a fornire una migliore protezione ai cittadini europei, rafforzare la cooperazione e prepararsi per il futuro. Le principali priorità della Presidenza comprendono la difesa dello Stato di diritto, della democrazia e dell'unità; rafforzare la competitività; perseguire una transizione ecologica equa; rafforzare i programmi sociali e sanitari; proteggere gli individui e le frontiere; e promuovere un'Europa globale.

Il parlamentare belga ha aggiunto che anche il Belgio continuerà ad offrire un sostegno incondizionato al l'Ucraina. Mentre la Presidenza belga si svolge al termine del ciclo istituzionale europeo, mira a contribuire ad una transizione graduale al ciclo successivo, sostenere l'adozione del programma strategico 2024-2029 ed avviare discussioni sul futuro dell'UE.

Hadja Lahbib, Ministra degli affari esteri, degli affari europei e del commercio estero, e delle istituzioni culturali federali, nel suo intervento introduttivo, ha sottolineato che la dimensione parlamentare è stata vista come parte integrante della Presidenza, esprimendo un vivo interesse per il ruolo dei parlamentari nei prossimi mesi, soprat-

tutto alla luce delle elezioni europee del 9 giugno 2024.

La Ministra ha delineato la missione della Presidenza: affrontare le sfide di questo momento cruciale della storia europea, tra cui le tensioni geopolitiche e la necessità di una transizione economica sostenibile. In primo luogo, è necessario completare numerosi dossier legislativi, sulla base del lavoro svolto dalla precedente Presidenza spagnola.

In secondo luogo, preparare il futuro, concentrandosi sull'agenda strategica 2024-2029 ponendo le basi per il futuro dell'Unione. a sottolineato l'importanza di difendere i valori democratici e lo Stato di diritto, al fine di migliorare l'efficienza degli strumenti esistenti come il dialogo sullo Stato di diritto e le procedure di cui all'articolo 7.

Nel programma della presidenza sono stati evidenziati sei gruppi tematici: 1. difendere lo Stato di diritto, la democrazia e l'unità; 2. rafforzare la competitività; 3. perseguire una giusta transizione ecologica; 4. rafforzare i programmi sociali e sanitari; 5. proteggere gli individui e le frontiere, con particolare attenzione alla migrazione e alla sicurezza; 6. promuovere l'Europa sulla scena mondiale, anche affrontando questioni geopolitiche e rafforzando i legami con i partner mondiali.

Inoltre, la Ministra ha sottolineato la necessità di riformare e preparare il futuro dell'UE, includendo riforme istituzionali, politiche comuni e considerazioni di bilancio. È stata inoltre sottolineata l'importanza del dialogo in corso con i paesi candidati e delle loro riforme necessarie per la potenziale integrazione.

La responsabile della diplomazia belga ha sottolineato le priorità per le prossime riunioni del Consiglio, tra cui un focus sull'Africa, lo Stato di diritto e la difesa della democrazia. Ha inoltre espresso il desiderio di celebrare il ventesimo anniversario dell'allargamento del 2004 nel corso di una riunione informale del Consiglio in aprile.

Concludendo il suo discorso, ha richiamato la natura cruciale del prossimo anno elettorale 2024 e il ruolo dei parlamenti europei nella protezione dei processi democratici. Garantire che i cittadini fossero ben informati per comprendere questioni complesse e resistere alle narrazioni populiste è stato ritenuto essenziale per il progresso e l'innovazione che il continente europeo rappresenta. Il ruolo dei parlamenti nazionali nel salvaguardare i valori democratici e colmare il divario tra l'UE e i suoi cittadini è stato evidenziato come cruciale per un progetto europeo democratico e orientato ai risultati.

L'on. Guy Verhofstadt, membro del Parlamento europeo, nel suo intervento ha fatto riferimento alla sua esperienza passata di Primo ministro durante la Presidenza belga del 2001, tracciando un parallelo tra le sfide allora e quelle che l'Unione europea deve affrontare oggi.

Sottolineando le minacce alla democrazia, in particolare in Ucraina, Verhofstadt ha sottolineato la necessità di unità e ha affrontato l'imminente allargamento dell'UE. Egli ha rimarcato la necessità di riforme per preparare l'Unione europea a un maggior numero di Stati membri. Tra i settori specifici di riforma figuravano la questione del requisito dell'unanimità, la creazione di un'unione sanitaria, il rafforzamento dell'unione energetica, la creazione di un'unione di difesa e il rafforzamento della democrazia attraverso la sussidiarietà e il ruolo dei parlamenti nazionali.

Facendo riferimento a una relazione adottata dal Parlamento europeo nel novembre 20232, l'ex Primo Ministro belga ha spiegato la richiesta del Parlamento al Consiglio europeo di avviare una discussione approfondita attraverso una convenzione sul futuro dell'UE, 48 del trattato sul l'Unione europea.

Ha posto in rilievo l'importanza di coinvolgere i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo in questa Convenzione per garantire una discussione globale sulle necessarie modifiche del Trattato. Nel corso della discussione che ne è seguita sono intervenuti 27 oratori.

Vari oratori hanno sottolineato l'importanza cruciale della difesa dei valori europei e dello Stato di diritto. L'on. Francisco

José Conde López, Presidente della Commissione mista per gli affari europei delle *Cortes* spagnole, ha espresso gratitudine per il sostegno ricevuto durante la Presidenza spagnola e ha sottolineato la necessità di proseguire i lavori sui dossier delineati nella dichiarazione di Granada del Consiglio europeo.

L'on. Matilda Ernkrans, del *Riksdag* svedese, ha espresso apprezzamento per l'impegno della Presidenza belga a favore dello Stato di diritto e ha sottolineato gli sforzi continui necessari per affrontare la questione della parità di genere.

L'on. Ivanna Klympush-Tsintsadge, Presidente della Commissione per l'integrazione europea del Parlamento ucraino, ha apprezzato l'attenzione della Presidenza belga per la difesa dei valori, dello Stato di diritto e della democrazia. Ha sottolineato che la guerra contro l'Ucraina è un attacco diretto ai principi fondamentali dell'UE.

L'on. Rrezarta Krasniqi, dell'Assemblea del Kosovo, ha ribadito l'impegno del suo Paese nei confronti dei valori europei, sollecitando un trattamento equo e il riconoscimento da parte dell'UE.

Diversi interventi hanno sottolineato l'importanza della resilienza e della competitività dell'UE: l'on. Judit VARGA, Presidente della Commissione Affari europei dell'Assemblea nazionale ungherese., si è impegnata a sostenere la Presidenza belga, sottolineando l'impegno dell'Ungheria ad affrontare le sfide demografiche e di competitività dell'UE.

Sottolineando l'importanza di rafforzare gli aspetti sociali e la coesione territoriale, il deputato romeno Ștefan Mușoiu, si è pronunciato a favore dell'attribuzione di priorità a tali aspetti nelle future agende strategiche dell'UE come strumento per combattere la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale, garantendo al tempo stesso una transizione equa e inclusiva.

Egli ha sottolineato il ruolo di questi sforzi nel rafforzare la resilienza, la sicurezza e la competitività a lungo termine dell'UE. Il senatore romeno Vasile Dîncu ha sottolineato l'importanza di proteggere i valori, rafforzare le capacità interne e preparare l'UE per il futuro. Egli ha sottolineato la necessità della resilienza, soprattutto nel contesto delle prossime elezioni europee, che ha descritto come una prova di stress per il mantenimento di politiche ambiziose.

L'on, Reinhold Lopatka, del *Nationalrat* austriaco, ha sottolineato l'importanza di un'UE forte, competitiva e resiliente per la crescita economica, mentre l'on. Ján Ferenčák, del Consiglio nazionale slovacco, ha sottolineato la necessità di una maggiore flessibilità e d'investimenti in settori quali l'intelligenza artificiale, la trasformazione energetica e l'autonomia tecnologica.

Il parlamentare finnico Heikki Autto ha sottolineato la necessità di rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa. Ha ringraziato la Presidenza belga per aver posto l'accento sulla competitività, sostenendo l'approfondimento del mercato unico e garantendo condizioni di parità.

Il riconoscimento del ruolo dei Parlamenti nazionali è un tema ricorrente ed è stato menzionato, tra gli altri, dagli onn. Conde Lopez e dall'on. Charles Goerens, del Parlamento europeo. Anche il senatore francese Jean-Frabçois Rapin ha sottolineato il ruolo essenziale dei parlamenti nazionali nell'affrontare la crescente sfiducia e ha chiesto di garantire regole etiche e trasparenza a livello europeo.

L'on. Alessandro Giglio Vigna ha espresso la sua preoccupazione per il numero eccessivo di regolamenti emanati dalla Commissione europea, rispetto alle direttive, sottolineando che ciò compromette il ruolo dei Parlamenti nazionali. Il senatore polacco Kazimierz Michał Ujazdowski ha inoltre sottolineato l'importanza di meccanismi efficienti che rispettino le posizioni di tutti i paesi, sottolineando la necessità di un equilibrio tra le strutture dell'UE e quelle degli Stati membri.

Diversi parlamentari hanno affrontato la questione dell'allargamento dell'UE: sul punto l'on. Verhofstadt ha sottolineato la necessità di rispettare le promesse fatte ai Paesi candidati, garantendo la libertà di stampa, la giustizia, una presenza globale e la sicurezza.

L'on. Domagoj Hajduković, del Parlamento croato, ha sottolineato che l'allarga-

mento è un partenariato tra l'UE ed i Paesi candidati, esortando a intensificare gli sforzi per avvicinare questi Stati all'adesione al l'UE.

L'on. Jovan Subotić, dell'Assemblea del Montenegro, ha posto in rilievo la necessità di concentrarsi simultaneamente sulle riforme interne dell'UE e sulle politiche più ampie, tenendo conto delle realtà geopolitiche e geostrategiche. Ha rimarcato l'importanza di rivitalizzare la politica di allargamento, esprimendo le speranze per segnali positivi verso le aspirazioni del Montenegro all'UE.

Gli onn. Varga e Lopatka hanno sottolineato il ventesimo anniversario dello storico allargamento dell'UE, rilevando l'importanza di concentrarsi sui Balcani occidentali. KRASNIQI ha sottolineato l'impegno del Kosovo per la promozione della pace sostenibile nei Balcani occidentali e oltre, chiedendo sforzi collettivi e il sostegno degli Stati membri dell'UE.

Anche la questione della migrazione e della sicurezza è stata affrontata con attenzione: in particolare l'on. Lopatka ha rilevato la necessità di norme chiare per affrontare la migrazione illegale, mentre l'on. Ferenčák ha richiamato il punto di vista della Repubblica slovacca sull'importanza d'istituire strutture di detenzione per i migranti e rafforzare le frontiere europee attraverso Frontex.

L'on. Anastasios Chatzivasileou, del Parlamento ellenico, si è compiaciuto della priorità attribuita alla migrazione dalla Presidenza belga, esortando a concentrarsi sull'adeguamento delle politiche che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini e sul l'integrazione dei meccanismi di protezione civile nelle politiche chiave.

L'on. Murat Cahid Cingi, della Grande Assemblea nazionale turca, ha ringraziato l'on. Verhofstadt per avere sottolineato le preoccupazioni dell'UE in materia di sicurezza e sottolineato il ruolo cruciale della Turchia nel sistema di difesa dell'UE, citandone l'importanza geopolitica e geostrategica.

Diversi oratori, tra cui gli onn. Ernkrans, Hajduković, Autto e Díncu, hanno sottolineato l'importanza di sostenere l'Ucraina, mentre il deputato tedesco Anton Hofreiter, ha sottolineato il divario tra le armi promesse e quelle consegnate e ha rimarcato la necessità che l'Europa, in particolare la Germania, mantenga le promesse fatte per evitare un'escalation del conflitto. Ha esortato a dare priorità alla fornitura di armamenti e munizioni all'Ucraina per evitare un'ulteriore escalation e salvaguardare i paesi europei dall'essere trascinati nel conflitto.

Il deputato svedese Hans Wallmark ha posto in rilievo l'urgenza di un sostegno continuo, che comprenda armi, aiuti finanziari e assistenza umanitaria, per prevenire il persistere o il peggioramento delle sfide nella regione.

L'on. Klympush-Tsintsadge ha chiesto un sostegno collettivo per garantire che l'Ucraina possa superare le sfide poste dal conflitto e ha sottolineato la necessità per la comunità internazionale di ritenere la Russia responsabile.

Per quanto riguarda la situazione in Medio Oriente, l'on. Varga e la sen. Cinzia Pellegrino hanno espresso la loro preoccupazione per gli attacchi Houthi alle navi nel Mar Rosso, sottolineando la necessità di una circolazione marittima libera e sicura.

Diversi oratori hanno manifestato la speranza che la collaborazione ed i progressi nel processo di allargamento dell'UE siano coronati da successo: la parlamentare georgiana Maka Botchorishvili ha espresso la sua gratitudine per la calorosa accoglienza ed il sostegno fermo e vocale all'integrazione europea della Georgia. Ha riconosciuto le sfide che si prospettano, ma ha espresso fiducia nel progredire con il sostegno della famiglia europea.

La parlamentare moldava Doina Gherman ha sottolineato il momento storico per la Moldavia e l'Ucraina, con l'avvio dei negoziati di adesione da parte del Consiglio europeo nel dicembre 2023, e ha espresso profondo apprezzamento per il sostegno finanziario ed organizzativo dispiegato da parte della Commissione europea e dagli Stati membri dell'UE, mentre la deputata serba Elvira Kovacs ha sostenuto che la Serbia è solidamente sulla strada dell'integrazione europea ed ha ricordato i signifi-

cativi progressi compiuti nell'armonizzazione dei regolamenti. Ha altresì sottolineato la necessità che i paesi candidati s'impegnino nelle politiche di mercato comune e facciano leva sul mercato dell'UE in modo più efficace. Nel riconoscere il mutato contesto geostrategico, ha assicurato che la Serbia allineerà gradualmente la sua politica estera e di sicurezza con quella dell'UE, puntando alla piena armonizzazione entro la fine dei negoziati.

Durante la II Sessione, presieduta da Eliane Tillieux, si è discusso del Pilastro europeo dei diritti sociali, evidenziando l'importanza della sua implementazione e delle iniziative previste durante la presidenza belga.

Questo pilastro, proclamato nel 2017, stabilisce princìpi fondamentali per la parità di opportunità, la qualità del lavoro e la protezione sociale. Durante la Presidenza belga, si mira a definire un'agenda sociale per l'UE e a promuovere iniziative per la mobilità del lavoro equa e la salute mentale sul lavoro. Una conferenza ad alto livello è prevista per delineare le ambizioni sociali dell'Europa per il periodo 2024-2029.

L'on. Othmar Karas ha enfatizzato l'importanza del Pilastro sociale per il futuro dell'UE, sottolineando la necessità di coinvolgere tutte le parti interessate per garantirne l'attuazione. Ha anche evidenziato il legame tra successo economico e coesione sociale e ha proposto cinque aree di intervento per rafforzare il pilastro.

Bea Cantillon, professoressa emerita di Sociologia dell'Università di Anversa, ha ribadito l'importanza della piena attuazione del Pilastro sociale per rendere l'UE un'unione di Stati sociali. Ha altresì evidenziato i progressi compiuti e la necessità di concentrarsi sulla riduzione della povertà e sull'equilibrio tra lavoro e protezione sociale.

Durante la discussione, numerosi oratori hanno sottolineato l'importanza del Pilastro sociale e hanno proposto strategie per garantirne l'attuazione efficace, inclusa una maggiore flessibilità per gli Stati membri e un rafforzamento del partenariato tra le istituzioni europee e nazionali.

La sen. Pellegrino ha fatto riferimento alla questione dei salari minimi, mentre il senatore francese Rapin ha affermato che il rispetto del principio di sussidiarietà è essenziale all'interno dell'UE, ma ha trovato un peccato vedere come alcuni Stati membri abbiano evocato il principio come uno strumento per impedire il progresso verso la coesione sociale. L'on. Alessandro Giglio Vigna ha osservato che l'attenzione principale delle Istituzioni europeee negli ultimi anni è stata rivolta alle questioni ambientali ed alla transizione verde: è invece essenziale un equilibrio tra l'agenda verde e gli obiettivi del Pilastro sociale: emissioni zero e disoccupazione zero costituiscono un buon obiettivo.

In conclusione, è emerso un consenso sull'importanza di sostenere l'agenda sociale ed il Pilastro europeo dei diritti sociali, evidenziando la necessità di un equilibrio tra le sfide sociali ed economiche e il monitoraggio congiunto del clima e delle questioni sociali.

Il tema centrale della III Sessione, presieduta dal sen. Gaëtan Van Goidsenhoven, si è incentrato sull'allargamento dell'UE ed il suo impatto sul futuro dell'Unione.

Il sen. Van Goidsenhoven ha evidenziato che, vent'anni dopo l'importante allargamento del maggio 2004, tale processo ha continuato a essere fondamentale per promuovere la pace, la stabilità e i valori europei nel continente. Ha anche sottolineato che l'aggressione russa contro l'Ucraina ha portato l'allargamento al centro dell'agenda dell'UE. La presidenza belga del Consiglio dell'UE ha sostenuto i paesi candidati nell'aderire all'UE e ha sottolineato l'importanza di accompagnare l'allargamento con riforme politiche, finanziarie e decisionali.

La parlamentare ucraina Klympush-Tsintsadge ha elogiato la decisione del Consiglio europeo del dicembre 2023 di aprire i negoziati di adesione con l'Ucraina, evidenziando il sostegno ricevuto dall'UE. Ha sottolineato l'importanza dell'allargamento per l'UE come spazio di valori condivisi e ha invitato all'adozione di riforme parallele per consentire l'adesione dei nuovi membri.

La prof.ssa Ramona Coman, docente di scienze politiche presso l'Università libera di Bruxelles, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di riforme dell'UE indipendentemente dall'allargamento, concentrandosi sulla riforma del trattato e sul sostegno sociale all'allargamento. Ha evidenziato l'importanza di definire obiettivi chiari per l'UE e di accompagnare le riforme con un metodo e una tempistica definiti.

Durante la discussione, i parlamentari hanno sottolineato l'importanza dell'allargamento per la stabilità e i valori dell'UE, mentre alcuni hanno evidenziato la necessità di riforme istituzionali e di politiche per adattare l'UE a un maggior numero di Stati membri. Oratori come l'on. Hofreiter hanno enfatizzato che l'allargamento è una necessità, non un'opzione, mentre altri, come il parlamentare turco Murat Cahid Cingi hanno esortato l'UE a parlare con una sola voce e ad adottare riforme per affrontare le sfide attuali.

In chiusura il sen. Van Goidsenhoven ha ringraziato i partecipanti per il loro impegno nei dibattiti e ha esaminato brevemente gli argomenti trattati, mentre l'on. Verhofstadt ha parlato dell'integrazione dell'Ucraina e della necessità di affrontare le sfide correlate dopo le elezioni europee. L'on. Tillieux ha sottolineato con soddisfazione il bilancio di genere equilibrato nella partecipazione ai gruppi di lavoro e ha promesso di continuare a prestare attenzione a questo aspetto.

Ha poi esaminato brevemente gli argomenti della seconda sessione, citando l'importanza del pilastro sociale sottolineato dalla prof.ssa Cantillon e l'impegno della Presidenza belga nel continuare i lavori in questo campo, incluso attraverso una conferenza ad alto livello nel 2023. Infine, l'on. Tillieux ha ringraziato coloro che hanno contribuito al successo della riunione e ha atteso con ansia la prossima riunione plenaria della COSAC a Bruxelles a marzo.

A margine dei lavori della conferenza il Presidente Giglio Vigna ha avuto un incontro bilaterale con il suo omologo spagnolo, on. Conde Lopez, e si è incentrato sulla programmazione di alcune riunioni, in videoconferenza, tra le due Commissioni, dedicate ai temi di comune interesse (sussidiarietà, gestione dei flussi migratori ed innovazione tecnologica). Nel secondo colloquio, con l'on. Varga, riguardante lo svolgimento del prossimo semestre di Presidenza ungherese, la parlamentare ha espresso piena disponibilità a porre al centro delle riunioni interparlamentari del secondo semestre del 2024, temi di comune interesse come l'applicazione del principio di sussidiarietà nelle politiche legislative dell'UE.